

**FAI - CISL**

Via Tevere, 20  
00198 Roma  
Tel. 06/845691  
Fax 06/8840652

**FLAI - CGIL**

Via L. Serra, 31  
00153 Roma  
Tel. 06/585611  
Fax 06/58561334

**UILA - UIL**

Via Savoia, 80  
00198 Roma  
Tel. 06/85301610  
Fax 06/85303253

All'On. Maurizio Sacconi  
Ministro del Lavoro

All'On. Luca Zaia  
Ministro delle Politiche Agricole

Ai Capi Gruppo di Camera e Senato

Prendiamo atto della volontà del Governo di introdurre, senza il pur minimo coinvolgimento delle scriventi Federazioni sindacali, alcune norme destinate a produrre profonde distorsioni nel mercato del lavoro agricolo con ripercussioni pesanti sui diritti e sulle tutele di centinaia di migliaia di lavoratori e, in modo particolare, di lavoratrici del comparto agricolo.

Tali norme, previste nel disegno di legge n. 2187 in via di approvazione definitiva, sollevano sostanziali questioni, cos' sintetizzabili:

1. La prima questione riguarda il lavoro accessorio che, regolato dall'art. 70 della decreto l.gs 276/2003, attualmente è limitato alle sole attività agricole di carattere stagionale effettuate da pensionati, e da giovani con meno di 25 anni di età regolarmente iscritti a un ciclo di studi presso l'università o un istituto scolastico di ogni ordine e grado. L'estensione di tale tipologia contrattuale alle "casalinghe" comporta una discriminazione inaccettabile che, oltretutto, farebbe perdere tutele e diritti acquisiti nel corso degli ultimi cinquanta anni.
2. La seconda, invece, è relativa all'art. 74 dello stesso decreto legislativo, in materia di *Prestazioni che esulano dal mercato del lavoro*. Si tratta, precisamente, delle attività agricole che "non integrano in ogni caso un rapporto di lavoro autonomo o subordinato" attualmente limitate alle prestazioni svolte "da parenti e affini sino al terzo grado, a titolo di aiuto, mutuo aiuto, obbligazione morale senza corresponsione di compensi, salvo le spese di mantenimento e di esecuzione dei lavori". Con l'ipotesi ora introdotta, si considerano prive di tutele (previdenziali, assistenziali e salariali) le prestazioni svolte da parenti fino al quarto grado di parentela. Una estensione che, in particolar modo nei piccoli centri, può produrre evidenti distorsioni.
3. La terza, infine, è da riferirsi agli ammortizzatori sociali ed all'ipotesi di rendere compatibile, anche se in via sperimentale per il 2009, il "lavoro accessorio" con le "prestazioni integrative del salario o sostegno al reddito". Ciò provocherebbe profonde distorsioni, disarticolando definitivamente il già precario mercato del lavoro agricolo.

Le decisioni di cui sopra risultano oltremodo gravi sul piano del metodo dal momento che il Ministro Sacconi aveva assunto formale impegno alla convocazione di tutte le parti sociali sui temi del mercato del lavoro e della previdenza ivi comprese le problematiche legate al lavoro accessorio.

Sulla base delle sintetiche considerazioni esposte e preso atto dei tempi tecnici e delle modalità di approvazione del nuovo provvedimento le scriventi Segreterie chiedono di correggere le novità introdotte con idoneo atto legislativo, ed annunciano a sostegno un primo sciopero generale della categoria, di otto ore, per il 17 aprile prossimo, con presidio davanti alla sede ministeriale.

Cordiali saluti.

I Segretari Generali di

FAI-CISL  
A. Cianfoni

FLAI-CGIL  
S. Crogi

UILA-UIL  
S. Mantegazza

Roma, 1/4/2009